

# ***Comune di Tolentino***



## **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.)**

(art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)

# **INDICE**

Premessa	<b>pag.3</b>
Struttura e contenuti	<b>pag.5</b>
Scheda anagrafica dell'Amministrazione	<b>pag.6</b>
Sezione valore pubblico, performance e anticorruzione	<b>pag.8</b>
Sezione organizzazione e capitale umano	<b>pag.11</b>
Sezione monitoraggio	<b>pag.12</b>

## **PREMESSA**

### **Cos'è il Piano integrato di attività e organizzazione**

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione - PIAO- è stato introdotto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021 recante *“misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*, il cosiddetto “Decreto\_Reclutamento” convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. La norma stabilisce che le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) debbano riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente. Esso definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati:
  - al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale;
  - allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali;
  - all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;

- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza.

Per le Pubbliche Amministrazioni il PIAO è pertanto uno strumento di programmazione integrata in cui confluiscono i seguenti documenti di programmazione che ad oggi sono stati oggetto di separata approvazione:

- 1) Documento Unico di Programmazione;
- 2) Piano Esecutivo di Gestione;
- 3) Piano degli Obiettivi;
- 4) Piano di Azioni Positive;
- 5) Piano di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- 6) Piano Organizzativo del Lavoro Agile;

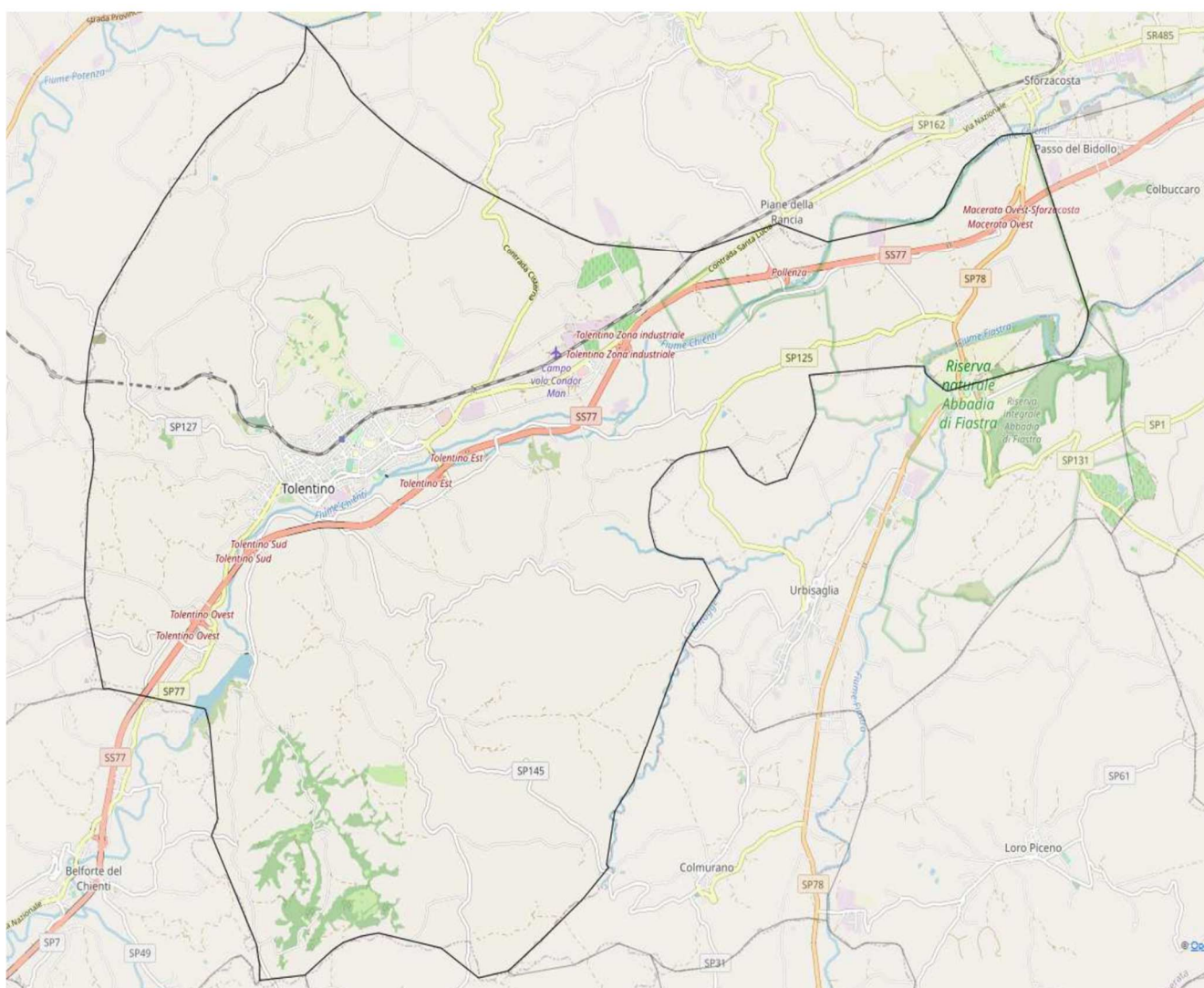
Per il triennio 2022-2024 il documento, pertanto, acquisisce un mero carattere ricognitivo con la finalità di fornire una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente.

## **STRUTTURA E CONTENUTI**

Il PIAO è strutturato in quattro sezioni:

- 1) Scheda anagrafica dell'amministrazione;
- 2) Valore pubblico, performance e anticorruzione;
- 3) Organizzazione e capitale umano, dove è presentato il modello organizzativo adottato dall'Ente;
- 4) Monitoraggio, dove vengono indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio, (insieme alle rilevazioni di soddisfazioni degli utenti e dei responsabili).

# **1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE**



## **COMUNE DI TOLENTINO**

**Piazza della Libertà – 62029 Tolentino (MC)**

Telefono: +39 0733 9011

Fax +39 0733 901 360

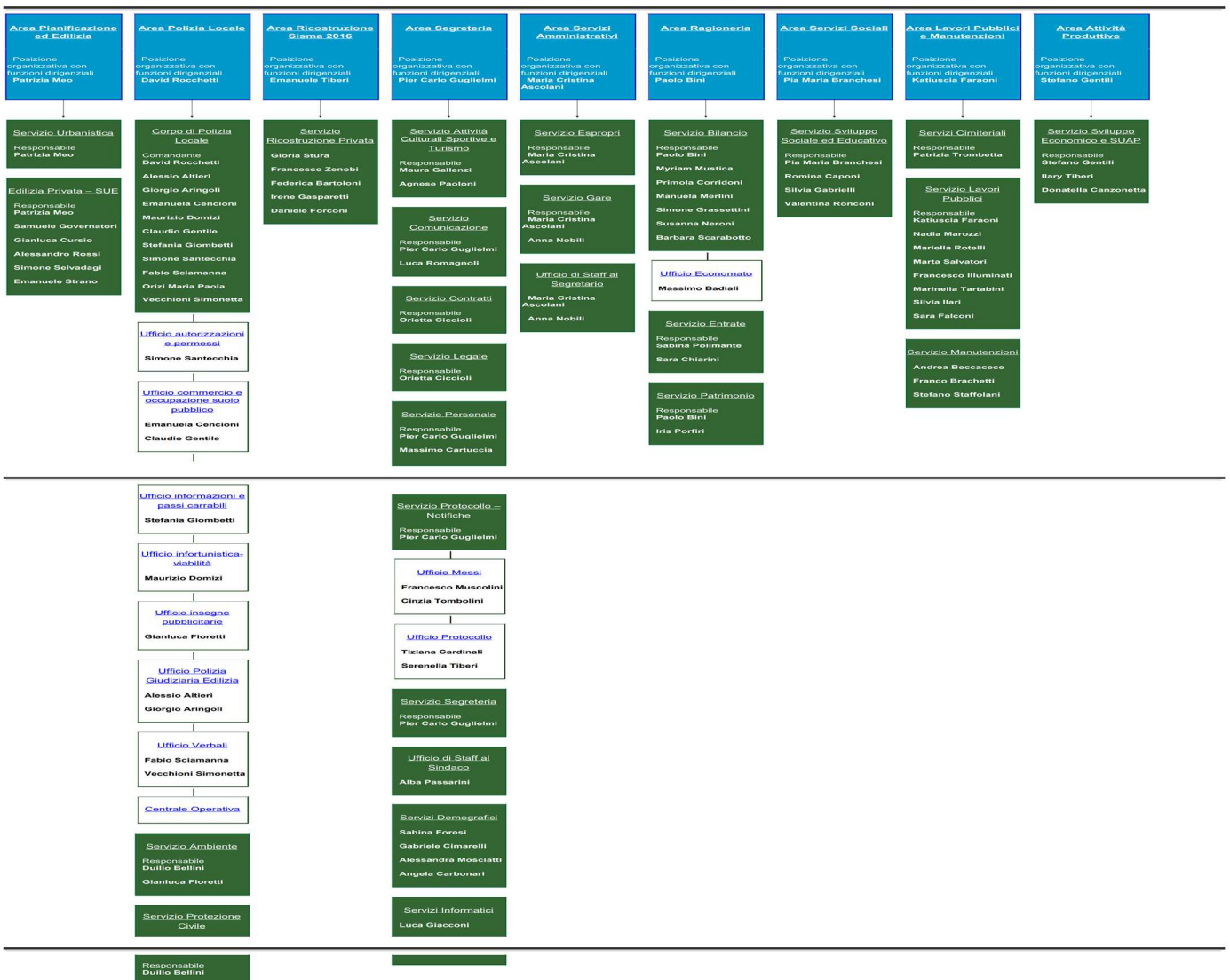
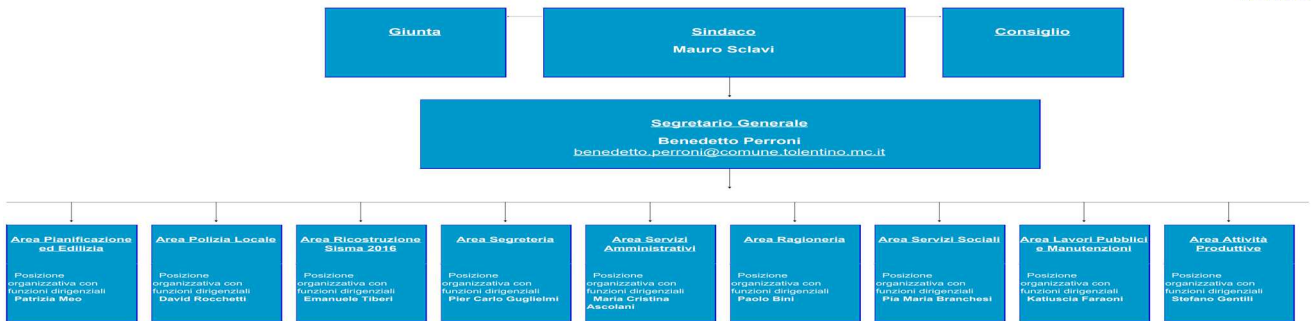
P.IVA 00264370438

E-mail: [info@comune.tolentino.mc.it](mailto:info@comune.tolentino.mc.it)

PEC: [comune.tolentino.mc@legalmail.it](mailto:comune.tolentino.mc@legalmail.it)

Popolazione di 18.130 abitanti al 31-01-2022.

Il vigente organigramma della struttura è stato pubblicato nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente e di seguito riportato:



**Legenda**  
  Settori  
  Servizi  
  Unità organizzative semplici

## **2. SEZIONE VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE**

### **a) VALORE PUBBLICO**

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento Unico di Programmazione degli enti locali - DUP- è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Esso si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio.

#### **A tal fine:**

E' stato approvato:

- **Il Documento Unico di Programmazione -DUP- con deliberazione del Consiglio Comunale N. 6 del 04-01-2022**

### **b) PERFORMANCE**

L'art. 169 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 stabilisce che, per gli enti con popolazione superiore a 15.000 abitanti, la Giunta deve definire il Piano Esecutivo di



Gestione, sulla base del Bilancio di Previsione deliberato, determinando gli obiettivi di gestione ed affidando gli stessi unitamente alle dotazioni necessarie, ai Responsabili dei servizi.

**A tal fine:**

Sono stati approvati

- **Il PEG con deliberazione della Giunta Comunale n. 6 del 18/01/2022;**
- **il Piano degli Obiettivi con deliberazione della Giunta Comunale n. 191 del 10/06/2022, successivamente modificato con le delibere di G.C. n. 284 del 22/09/2022, n. 345 del 27/10/2022 e n. 365 del 10/11/2022;**
- **il Piano di Azioni Positive (PAP) - Pari opportunità con deliberazione della Giunta Comunale n. 330 del 03/12/2020**

### **c) RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA**

La legge 190/2012 impone la programmazione, l'attuazione ed il monitoraggio di misure di prevenzione della corruzione da realizzarsi attraverso un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione. La strategia nazionale si attua mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). Il PNA individua i principali rischi di corruzione, i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

Il PNA è quindi "atto di indirizzo" per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei loro Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT). Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica le misure per prevenire e contenere il suddetto rischio. Il piano deve essere formulato ed approvato ogni anno, entro il 31 gennaio, salvo proroghe.

L'eventuale violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 1 c. 14 della legge 190/2012, inoltre il comma 44 dell'art. 1 di detta legge precisa che la violazione dei doveri contenuti nel Codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare.

La progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo si svolge secondo i seguenti principi guida: principi strategici, principi metodologici e principi finalistici (PNA 2019).

Principi strategici:

- 1) Coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo, che deve:
  - assumere un ruolo attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo;

- contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT).
- 2) Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio, che non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura organizzativa, con la piena e attiva collaborazione del personale e degli organi di valutazione e di controllo.
  - 3) Collaborazione tra amministrazioni, che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio, la quale può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse.

#### Principi metodologici:

1) Prevalenza della sostanza sulla forma. Il processo deve essere progettato e realizzato in modo calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione.

2) Gradualità. Le diverse fasi di gestione del rischio possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

3) Selettività. Per migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, è opportuno individuare delle priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

4) Integrazione. La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali. Occorre quindi garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. In particolare le misure programmate nel PTPCT devono corrispondere a specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance si deve tener conto: dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.

5) Miglioramento e apprendimento continuo. La gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

#### Principi finalistici:

- 1) Effettività. La gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione.
- 2) Orizzonte del valore pubblico. La gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle

pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

**A tal fine:**

E' stato approvato

- **PTPCT 2022-2024 con la deliberazione di Giunta n. 125 del 27/04/2022**

### **3. SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**

#### **a) STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Si rimanda all'organigramma dell'ente (pag. 7) e visionabile sul sito istituzionale del Comune - Amministrazione Trasparente - Organizzazione - Articolazione degli uffici.

#### **b) ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE**

È stato approvato

- **Lavoro agile – modalità di effettuazione con la deliberazione della Giunta Comunale n. 10 del 21/01/2022**

#### **c) PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE**

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale, come ora previsto dall'art. 6 TUPI, è uno strumento finalizzato «a rilevare le esigenze dell'amministrazione». Esso presuppone una mappatura delle funzioni dell'ente e richiede di essere redatto in coerenza con il piano delle performance, così come attualmente previsto dal diritto positivo. La pianificazione non deve però costituire un ostacolo al buon andamento dell'amministrazione, il quale richiede un annuale aggiornamento, che recepisca le esigenze sopravvenute, e il rispetto dei principi che il giudice contabile, cui spetta il sindacato su tale tipologia di atti, contribuisce ad enucleare, perché la loro redazione e attuazione non risultino arbitrarie e non ledano gli interessi della collettività.

Obiettivo fondamentale per Le pubbliche amministrazioni: «*ottimizzare*» le risorse e «*perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini*».

**A tal fine:**

È stato approvato

- **PTFP 2022-2024 con deliberazione della Giunta Comunale n. 357 del 26/11/2021 e** successivamente modificato con deliberazioni.
  - 1) n. 31 del 15/02/2022
  - 2) n. 115 del 22/04/2022
  - 3) n. 116 del 22/04/2022
  - 4) n. 249 del 25/08/2022

#### **4. SEZIONE MONITORAGGIO**

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), sarà effettuato come segue.

- 1) Per quanto attiene alle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”, secondo le modalità stabilite:
  - a) dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
  - b) dal Regolamento dei Controlli Interni approvato con deliberazione con Deliberazione di Consiglio Comunale n.13 del 28/02/2013 e successivamente modificato con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 8 del 25/02/2021 e n. 36 del 27/04/2022.
- 2) Per quanto attiene alla sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” secondo le modalità definite dall'ANAC e dal PTPCT 2022-2024.

- 3) Per quanto attiene la Sezione “Organizzazione e capitale umano”, con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance, viene effettuato su base triennale dal Nucleo di Valutazione, ai sensi dell’articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.